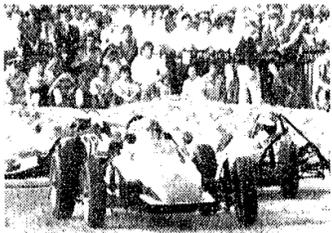


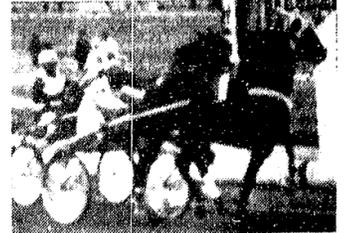
Troppa folla: sospeso il G. P. d'Israele

ASHKELON - La prima volta in Israele, una straziante e folla interrotta da una serie di...
...che le organizzazioni religiose israeliane erano riuscite a far a rinviare.



San Siro: Une de Mai a tempo di record

MILANO - La sera di Une de Mai, la festa...
...terminati: Krystone, Spirtari e Aganari.



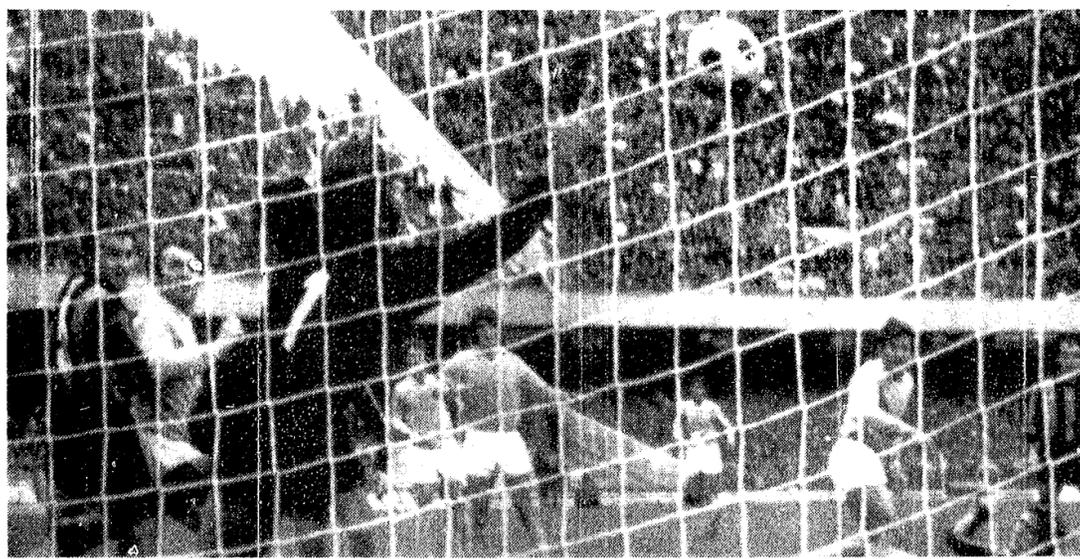
IL NAPOLI NON MOLLA IL PRIMO POSTO NELLA CLASSIFICA GENERALE

L'Inter non ha fatto il favore al Milan

Napoli-Inter 2-1: per gli azzurri un altro passo avanti

Jair staffila a rete. Fatta? No! Rimontano Pogliana e Ghio

Dopo essere andati in vantaggio i nerazzurri hanno l'occasione per raddoppiare ma Bianchi respinge sulla linea - Mazzola regista e punta - La mossa decisiva di Chiappella: l'innesto al 19' della ripresa di Abbondanza



NAPOLI-INTER - Il gol del pareggio realizzato da Pogliana.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 22 novembre
Alla fine del primo tempo...
...che è stato abbastanza brutto...
...confuso, anche se viveva...
...l'unica differenza rilevata...
...tra le due squadre era a vantaggio dell'Inter: giocava con maggiore calma, manovrava con ordine, il suo contropiede appariva più concreto. Per il resto le due squadre si erano egualizzate, e, giusto, pertanto, appariva il risultato di parità. Si presentava anzi che mantenendosi l'andamento della gara su quel binario, neppure nella ripresa si sarebbe avuta una svolta verso un gioco più esaltante o di maggior contenuto tecnico, e che difficilmente una squadra sarebbe riuscita a soverchiare l'altra.

Non era sfuggito, per la verità, il gran gioco di Mazzola che non solo organizzava la manovra dell'attacco, ma almeno in un paio di occasioni si era personalmente assunto il compito di concludere, e minacciosamente. Questa constatazione avrebbe potuto far scorgere, temere per la sorte del Napoli che di contro aveva all'attacco un Altafini ancor fuori fase e un Ghio, sempre alla ricerca di inserirsi con maggior profitto in quella prima linea, ma per il momento assai svagato e addirittura deconcentrato.

Ma l'Inter? L'Inter ha incassato la botta del pareggio senza reagire. Solo che di fronte ad un Napoli più ordinato, ma anche pericolosamente arretrante, non era più l'Inter del primo tempo che si opponeva. O meglio: era la stessa Inter con Mazzola che cominciava a sentire la fatica. E il rallentamento di Mazzola si è ripercosso sull'intera squadra che è apparsa certamente in ripresa, e può senz'altro migliorare ancora appena Boninsegna avrà riacquisita la sua consueta prontezza e Frustalupi la sua assiduità; ma oggi l'Inter non poteva recuperare lo svantaggio, ad un quarto d'ora dalla fine, trovandosi appunto nelle condizioni che si è detto, e cioè con Mazzola ormai stanco. E neppure con l'arbitro che in qualche momento sembrava tentare di recuperare l'Inter ha potuto rispondere nella maniera che lo si chiedeva. Ha giocato una bella partita, ha perso una bella partita. E il risultato non fa una grinza.

Ma l'Inter? L'Inter ha incassato la botta del pareggio senza reagire. Solo che di fronte ad un Napoli più ordinato, ma anche pericolosamente arretrante, non era più l'Inter del primo tempo che si opponeva. O meglio: era la stessa Inter con Mazzola che cominciava a sentire la fatica. E il rallentamento di Mazzola si è ripercosso sull'intera squadra che è apparsa certamente in ripresa, e può senz'altro migliorare ancora appena Boninsegna avrà riacquisita la sua consueta prontezza e Frustalupi la sua assiduità; ma oggi l'Inter non poteva recuperare lo svantaggio, ad un quarto d'ora dalla fine, trovandosi appunto nelle condizioni che si è detto, e cioè con Mazzola ormai stanco. E neppure con l'arbitro che in qualche momento sembrava tentare di recuperare l'Inter ha potuto rispondere nella maniera che lo si chiedeva. Ha giocato una bella partita, ha perso una bella partita. E il risultato non fa una grinza.

Ma l'Inter? L'Inter ha incassato la botta del pareggio senza reagire. Solo che di fronte ad un Napoli più ordinato, ma anche pericolosamente arretrante, non era più l'Inter del primo tempo che si opponeva. O meglio: era la stessa Inter con Mazzola che cominciava a sentire la fatica. E il rallentamento di Mazzola si è ripercosso sull'intera squadra che è apparsa certamente in ripresa, e può senz'altro migliorare ancora appena Boninsegna avrà riacquisita la sua consueta prontezza e Frustalupi la sua assiduità; ma oggi l'Inter non poteva recuperare lo svantaggio, ad un quarto d'ora dalla fine, trovandosi appunto nelle condizioni che si è detto, e cioè con Mazzola ormai stanco. E neppure con l'arbitro che in qualche momento sembrava tentare di recuperare l'Inter ha potuto rispondere nella maniera che lo si chiedeva. Ha giocato una bella partita, ha perso una bella partita. E il risultato non fa una grinza.

Milan-Vicenza 3-1: facile facile per i rossoneri

Questo Prati! Tre gol fatti e tanti buttati via

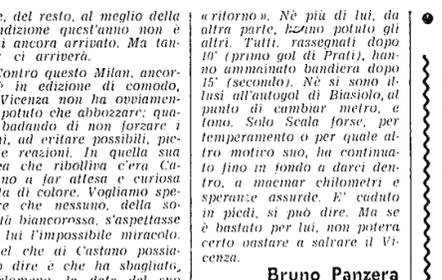
Il vice di Riva torna in cattedra (con l'aiuto di una squadra che vede già il campionato a portata di mano) - Il libero Castano ha tentato di arginare la possente macchina di Rocco: impresa disperata oggi

MILANO, 22 novembre
Non è stato certo il Milan di Firenze. Anche perché, di quel Milan, proprio non c'era bisogno. Per mettere al sicuro, subito, il risultato è bastato un Milan appena normale, impegnato di quel tanto che serve ad indubbiamente dall'arrivo nella sua area che ribolliva c'era Castano a far attesa e curiosa nota di colore. Vogliamo sperare che nessuno, della società biancorossa, sospettasse da lui l'impossibile miracolo. Quel che di Castano possiamo dire è che ha sbagliato, perlopiù, in data del suo

«ritorno». Né più di lui, da altra parte, hanno potuto gli altri Prati, rassegnati dopo 10' (primo gol di Prati), hanno ammucchiato bandiera dopo 15' (secondo). Né si sono illusi all'autogol di Biasiolo, al punto di cambiar metro, e tanto. Solo Scala forse, per temperamento o per qualche altro motivo suo, ha continuato fino in fondo a darci dentro, e macinar chilometri e speranze assurde. E' caduto in piedi, si può dire. Ma se è bastato per lui, non poteva certo ostentare a salvare il Vicenza.

Il Milan, comunque, non ha bisogno di questi aiuti da cinque anni dopo. Lo dimostra: Rivera, da mezzo campo, lancia il Pierino, discesa veloce con Santini tolto di mezzo sulla prima battuta di dribbling, decisa conversione al centro ad evitare l'accorriere di Castano, tiro pronto e preciso di destro, palla nell'angolo basso.

Quasi l'ennesimo: calcio d'angolo di Cinesinho, incornata all'indietro e senza molte pretese di Damiani, gambata paleotta di Biasiolo sulla traiettoria, Cudicini battuto.



MILAN-VICENZA - Pierino Prati uno-due-tre: in alto il primo gol su cross all'indietro di Rivera; in mezzo il secondo a conclusione di una bella azione personale; in basso il terzo su calcio di punizione in collaborazione con Rivera.

Invernizzi: «Che rabbia era una partita già vinta»

NAPOLI, 22 novembre
Chiappella questa volta non si fa molto attendere. Esce dopo appena un quarto d'ora. Si pensa subito che farà dichiarazioni roboanti, dopo il successo sull'Inter. Ma invece non è così. Nemmeno questa volta accetta il colloquio per lo scudetto e non appena gli vien posta la domanda inerente la vita o il calcio solo: «Il Milan ha fatto anche oggi tre gol? Visto che non accetta questo discorso subito si finisce a parlare della partita. «E' stata una gara eccellente sia per la volontà che per la praticità».

Michele Muro

Gianni Scognamiglio

Dopo l'autorete Rocco scherza

Han comprato Biasiolo

MILANO, 22 novembre
Con tre gol, un paio e un paio di palloni malamente spuntati, Prati ha dato un'energica straginta al suo un po' avanzato di Pierino la peste, mettendo in movimento, in rutilante frenesia, una bella fetta di ragazzi, dai quindici anni in su, di San Siro e dintorni. La classifica dei marcatori lo vede affiancare Savoldi con sei gol.

Alberto Vignola